



Righe tempestose

Le scelte di
Serena Dandini

Lo studio dell'anima

Le storie di due scrittrici che attraverso il ritratto di personaggi reali o immaginari raccontano la complessità della natura umana

Ogni storia ha un valore ed è degna di essere narrata e se a raccontarla è Rachel Cusk state sicuri che verrete catturati dai personaggi, all'apparenza insignificanti, che popolano l'universo della sua trilogia. Dopo *Resoconto* e *Transiti* esce ora per Einaudi *Onori* nella bella traduzione di Anna Nadotti. Qualcuno afferma che Cusk abbia cambiato le regole del romanzo contemporaneo, perché per indagare l'anima dei suoi personaggi si avvale delle tecniche del saggio e del giornalismo. Il risultato è avvincente e ci aiuta a riflettere sulla nostra vita attraverso lo specchio delle "vite degli altri".

I protagonisti sono spesso incontrati per caso, in aereo, a un convegno letterario, luoghi anonimi e quotidiani che fanno da sfondo alle "interviste" della scrittrice che indaga sui sentimenti esistenziali delle sue "cavie", trasformandole miracolosamente in personaggi da romanzo. E così un uomo sconosciuto seduto accanto a lei in un viaggio verso l'Europa ci svelerà i delicati rapporti tra i componenti della sua famiglia attraverso il racconto della morte del loro cane e ogni incontro diventa per l'autrice un pretesto per aggiungere una pennellata a un affresco impietoso dell'epoca in cui viviamo. Dalla disparità di genere al capitalismo, dall'ecologia al narcisismo imperante, nessun tema viene trascurato dal coro polifonico di questi testimoni inconsapevoli che Rachel Cusk riesce ad armonizzare per i suoi lettori.

Anche Francesca D'Aloja nel suo *Corpi speciali*, appena uscito per la **Nave di Teseo**, ci propone un'indagine accurata della complessità della natura umana, ma i suoi testimoni – al contrario di quelli della Cusk – sono personaggi esistenti e notevoli che la scrittrice ha incontrato di persona o che avrebbe voluto incontrare. E in questo caso per sopperire a questo mancato contatto decide di raccontarne le vite, per estendere la sua passione ad altri in un contagio virtuoso che rende giustizia a esistenze notevoli ma spesso trascurate dalla storia. «Quando scrivi di qualcuno fallo come se dovessi vendicarlo», cita l'esergo di Gustave Flaubert che D'Aloja ha scelto per la sua raccolta di ritratti, che comprendono grandi personaggi come Vittorio Gassman e Dino Risi, praticamente padri putativi della scrittrice, ma anche David Vogel, autore pressoché sconosciuto, dalla vita sfortunata e dall'immenso talento, che non avevo mai, colpevolmente, sentito nominare. Non posso che essere grata all'autrice per l'inarrestabile passione che guida la sua scrittura e per avermi fatto scoprire, tra gli altri, questo ulteriore piccolo tesoro.

